

Da questo numero iniziamo la pubblicazione di alcuni articoli su una interessante proposta pervenutaci dal Sig. Danilo D'Antonio del Laboratorio Eudemonia di Teramo.

EQUO IMPIEGO PUBBLICO (1a):

PER UN'EVOLUZIONE DELLA COMUNE CONCEZIONE DI BUROCRAZIA PUBBLICA.

L'idea è molto semplice.

Il Pubblico Impiego potrebbe non essere di proprietà esclusiva di alcuno per sua stessa origine e definizione di pubblica attività.

In tal caso potrebbe/dovrebbe non essere assegnato a vita a pochi eletti, come invece avviene tutt'oggi.

Poiché, palesemente, non è possibile che una cosa pubblica sia di proprietà esclusiva di qualcuno, qui si auspica venga presto, effettivamente e finalmente, reso pubblico il Pubblico Impiego, attuando una equa, intelligente, sana rotazione tra tutti coloro che volessero svolgerlo ed avessero i requisiti necessari per farlo.

Nel caso che il lettore si trovasse in accordo con questa semplice idea, per me, risolutiva di tanti problemi del nostro paese, dovrà gentilmente leggere e riflettere personalmente su quanto verrà pubblicato e se la sua convinzione non solo dovesse permanere ma crescere pure, invii al giornale le sue proposte o critiche e se fosse d'accordo potrà sottoscrivere un'eventuale petizione per la riforma dell'Equo Impiego Pubblico da inviare alle Camere della Repubblica.

Danilo D'Antonio